

Verbali Napoli Denza del 26-28/08-2010 (fpp 104)

26 agosto 2010 h. 15,37 – relazione di p. Monti sulla preparazione al 25°. La relazione è contenuta in un libretto, seguono alcuni interventi e commenti.

STEFANO - a p. 13 si trova l'elenco delle verifiche, sintetizzate in 5/6 punti. Si era pensato di dedicare il tempo di questo pomeriggio a queste riflessioni proposte dal Padre. Riflessione personale che permette di ripercorrere il cammino e i motivi presenti a monte. A questo riguardo le testimonianze di Aurora e di Adele hanno già risposto e lo possiamo fare anche a noi.

Quale sostegno pensiamo sia venuto a ciascuno di noi, per avere vissuto accanto a persone che hanno fatto il cammino insieme a noi?

Siamo invitati a riflettere e a prendere la parola per condividere la riflessione.

TERESA - Bari – sono una dei Laici della prima ora. Il gruppo di Bari è nato per la mia curiosità. Un gruppo di Laici di San Paolo era stato costituito a Trani e io mi sono documentata per dar vita ad un gruppo a Bari. Nel frattempo ho sempre collaborato con i padri, letto la biografia di Sant'Antonio Maria Zaccaria e parlato del fascino di questo Santo agli altri parrocchiani. Il gruppo è nato quindi all'ombra di quello di Trani. Nonostante il continuo turn over degli assistenti il gruppo è ancora vivo. Si tratta di una vocazione che fa dire di essere paolina.

CARLA - Milano (Monza) - Ho lavorato dalle Madri Angeliche di Milano per 35 anni e, causa questo apparentamento, sono diventata una Laica di San Paolo fin dall'origine. Continuo ad andare avanti nella spiritualità barnabita. Sto iniziando a formare un piccolo gruppo a Milano con l'aiuto di p. Giovanni. Non era bello che nel luogo in cui ha operato Sant'Antonio Maria non ci fosse un nucleo di Laici di San Paolo. Vado avanti con fiducia, il Signore farà lui.

MARIANGELA - Firenze - il nostro gruppo è nato con p. Trufi. A Firenze i Laici di San Paolo hanno fatto scoprire Sant'Antonio Maria Zaccaria e s. Paolo alla Parrocchia. Il gruppo è cresciuto e anche gli argomenti sono diversi, non si parla più "delle ricette di cucina". Tra i membri del gruppo ci si vuole bene, siamo molto uniti tra di noi. A volte ci si sente con i membri di altri gruppi e gli argomenti non mancano.

ALDO - Trani - ogni anno ci si ritrova. Quest'anno i contrattempi e le difficoltà hanno ridotto la partecipazione, non sono i gruppi che si stanno sfoltendo. I padri e le Madri Angeliche che abbiamo conosciuto hanno trasferito in noi il germe della vocazione. Lo spirito ci guida in questa iniziativa. E' così in ciascuno di noi. Non è giusto parlare di alti e bassi che possano diminuire in noi questa iniziativa dello Spirito. Non dobbiamo cedere terreno al Nemico. Se siamo qui è per spirito di servizio e non per protagonismo. Con la ricorrenza del 25mo spero ciascuno sia maggiormente incoraggiato. Abbiamo la fortuna di avere un bagaglio fornito non solo dalla catechesi, ma anche l'aiuto che i padri spirituali ci hanno dato. Gli insegnamenti di Gesù e la consolazione della Madonna ci guidano nei nostri problemi giornalieri. Anche nelle nostre assemblee spero si possano mettere a punto alcuni dettagli. Non dimentichiamo mai che se siamo qui è perché lo Spirito Santo ci chiama.

MARIA ROSARIA - S. Felice. Per combinazione faccio parte del gruppo. Sono stata invitata "per prova" da una Laica di San Paolo. L'esperienza mi ha cambiata dentro. Riconosco di avere una vocazione. Essendo infermiera, mi sono trasformata anche in infermiera per i Padri. In ultimo la morte di p. Giuseppe è stata una esperienza indimenticabile. Ringrazio per questo la laica che mi invitò e il nostro assistente p. Trufi.

GIGIA - Trani - conosco i Barnabiti da 55 anni, ho insegnato nella loro scuola. Quando è iniziato il gruppo a Trani sono stata invitata da un Padre. Ho avuto la sensazione della vocazione, il Signore mi ha cambiata per rendermi migliore. Con gli amici del gruppo sento di crescere. Li ho invitati a dirmi con franchezza di avvertirmi quando non mi comporto bene. Ora ci segue m. Ivana e ho trovato con tutto il gruppo la sensazione di diventare migliore. Per questo ringrazio il gruppo e Sant'Antonio Maria Zaccaria che ci aiuta ad andare verso la perfezione insieme.

RENATO - Voghera - il vero problema del movimento sono le aspettative: tra di noi, da noi verso i sacerdoti e dai sacerdoti verso noi. Potremmo esplicitare quali sono le aspettative, per intenderci meglio. Nella Regola di vita l'aspettativa è molto grande: non c'è un ambito del nostro apostolato che non venga considerato, comprende tutto, quindi l'aspettativa è enorme. Fin dai primi tempi ogni realtà aveva il dovere di guardarsi intorno e vedere che cosa fare. L'aspettativa è collaborazione, amicizia, preghiera... Ognuno dovrà, d'accordo con l'assistente, evitare di imporre una linea al gruppo.

P. CILIBERTI - Roma - quando sentivo parlare dei terziari francescani e dei salesiani laici ero un po' "invidioso". Il fatto che anche noi abbiamo un gruppo di laici mi piace e per questo sono sempre stato favorevole all'attività dei laici di San Paolo.

ANNA MARIA - Roma - sono cresciuta all'ombra dei barnabiti frequentando la chiesa del Gianicolo. Ho visto passare tutti i sacerdoti, assistito alle loro ordinazioni. Mio fratello è uno di loro e lavora in Canada (e mercoledì prossimo verrà in vacanza a Roma). I miei primi confessori sono stati Barnabiti. Il nostro gruppo era più numeroso, ma l'età e altri problemi hanno ridotto la partecipazione. Però teniamo duro e vogliamo proseguire su questa scia.

P. TRUFI - S. Felice - quando ero parroco a Roma non abbiamo potuto creare il gruppo perché esisteva una confraternita che andava rivitalizzata e per questo sottraeva forze. Poi è sorto il gruppo del Gianicolo. A S. Felice frequentavo il gruppo che si riuniva presso le madri Madri Angeliche. In Albania l'evangelizzazione è ancora immatura, il che non ha favorito la creazione del gruppo. A Firenze ho iniziato con un cartello in fondo alla chiesa e adesso il gruppo è abbastanza numeroso. Li seguo con la preghiera. A S. Felice esisteva una famiglia che è stata il nucleo fondante e adesso il gruppo è di 27 persone, la riunione è settimanale e una metà dei membri frequenta le riunioni.

Anche nella destinazione del prossimo trasferimento collaborerò con il gruppo dei laici. Non mi pare possibile che i confratelli e le Madri Angeliche possano disinteressarsi del gruppo dei laici vicino alla propria comunità.

MARIELLA - Monza - avrei dei punti da chiarire: nella mia parrocchia c'è l'eco della mia appartenenza ai Laici di San Paolo (mi fanno leggere le lettere di s. Paolo alla S. Messa) e sono riconosciuta come Laica di San Paolo tra gli altri fedeli. Secondo punto: mentre eravamo a pranzo ho sentito che Roberto Lagi non fa più parte del gruppo. In questa atmosfera di fraternità mi spiace che la notizia sia arrivata durante un momento conviviale.

Vorrei sapere quali iniziative sono in cantiere per il 25mo.

RENATO risponde che Roberto non è più in sintonia con il gruppo, per opinioni diverse sul modo di direzione del gruppo. Potrebbe avere ragione nella sua proposta di una lettura più seria e approfondita di S. Paolo, ma se per il suo gruppo questo approccio è troppo "pesante", è necessaria una mediazione, non si può imporre al gruppo un metodo rigido. Quindi ha chiesto, vista la sua situazione, se era giusto rimanere come responsabile centrale. Gli è stato risposto di continuare a collaborare. Non è più nell'elenco del gruppo di Firenze, ma è sempre un Responsabile del Movimento. La colpa è sempre delle aspettative che ognuno ha, ovvero quello che è al primo posto per uno, non deve essere necessariamente la priorità per tutti.

GIULIANO - Firenze - sono Laico di San Paolo da 6 mesi, mi ha coinvolto Franco. Ho avuto una sorta di conversione dopo la malattia e la morte di mia moglie. Con il gruppo mi trovo bene, vorrei continuare il mio cammino di crescita.

P. NICOLA - Bari - chiedo come è avvenuto il passaggio dei gruppi dei Laici di San Paolo dall'ambito solo scolastico a quello aperto a tutti. Il tesoretto di p. 11 che cos'è?

Volevo anche porre l'accento sulla pastorale familiare. All'interno delle nostre comunità deve essere riscoperta la sponsalità: dirsi le cose, sapersi ascoltare e sapersi rispondere. Se nelle comunità riusciamo a vivere questa dimensione possiamo poi anche essere più utili per i Laici di San Paolo. Nella nostra provincia abbiamo iniziato affare esperienza di vita parrocchiale.

P. MONTI ai ns. Docenti era stata fatta una proposta di partecipazione alla nostra Spiritualità: lavorate con noi, perché non farlo con il nostro stesso stile? La proposta era stata fatta per farli diventare operatori pastorali. Li si voleva arricchire di questo dono. Alcuni tra i docenti hanno invece percepito la proposta come un'occasione e la possibilità di partecipare a maggiori incarichi della vita scolastica. Chi ha percepito questo aspetto è rimasto deluso. Il messaggio riguardava solo la comunicazione di ricchezze interiori.

E' passato anche nel campo propriamente pastorale la proposta ed è diventata prevalente. Pensavo che la proposta si afflosciasse proponendola ai genitori degli studenti, perché una volta finito il corso di studi i partecipanti mollano.

RENATO (a p. Nicola) non facciamo il solito errore: concentrarsi su qualche "necessità" e identificare il movimento con la soluzione di quella necessità; è evidente che la pastorale familiare è un'urgenza del nostro tempo e quindi è importante che venga affrontata da quei laici che hanno quel "talento". Altri si impegneranno maggiormente su altri aspetti a seconda dei "talenti" di ognuno. E' essenziale far fruttare i "nostri" talenti, e comunicare (vivere in comunione) col resto del gruppo. A Voghera l'incontro è mensile perché molti impegni li "svolgiamo" come parrocchiani e non come gruppo di Laici di San Paolo.

M. NUNZIA (a p. Nicola) nella scuola di Torre Gaia, m. Annunziata aveva tentato di coinvolgere docenti e personale ausiliario, allargando poi ad altre persone (genitori e amici). Due delle insegnanti sono si sono innamorate della proposta, desideravano far parte del Movimento. Queste persone si chiedono come mai non fare la proposta ai genitori. Entrambe hanno un buonissimo rapporto con i genitori della classe. Sembra che questa possa essere la strada da percorrere. E' già stata fatta la proposta ad alcune coppie di genitori particolarmente assidui nel frequentare. Io chiedo a te di fare l'esame di coscienza: come mai il progetto è nato nell'ambito scolastico e poi è andato oltre. La difficoltà non è tanto nella refrattarietà dell'ambiente, ma forse perché c'è poca attenzione nel far passare la nostra spiritualità nell'ambiente circostante. Sarebbe bello che i gruppi si confrontassero con il progetto originario per recuperare vivacità, soprattutto nell'originario progetto di coinvolgere le famiglie con un impegno forte. P. Monti ha sottolineato che il 25mo serve per rivitalizzare il gruppo .

Io sono stata molto fortunata, nella mia vita religiosa ho avuto incarichi e responsabilità. Anch'io volevo far rinascere i Laici di San Paolo, ma non sono riuscita causa i molti trasferimenti. Non ho voluto partecipare al raduno della Mendola. Al mio ritorno a Torre Gaia la m. Generale mi ha invitata a rappresentare le Madri Angeliche presso i laici, per me è stata una grande grazia. Sono stati anni molto belli e molto ricchi. Forse ho partecipato più con i Laici di San Paolo che con le consorelle.... A Trani ero riuscita a convincere la comunità a condividere gli esercizi con i Laici di San Paolo, a Torre Gaia non l' ho ancora fatto perché non sono ancora pronti.

P. CILIBERTI in retrospettiva nel corso dei 25 anni, sentendo la difficoltà incontrata con i docenti: ricordo che questi hanno pensato alla proposta come all'opportunità di accedere a "posti di preside". Anche molti Barnabiti si sono messi in allerta e hanno guardato ai Laici di San Paolo con diffidenza. Oggi non credo che la diffidenza continui. A me capitò mentre ero a Genova, non ero dell'idea di costituire il gruppo. Perdonate quindi i Barnabiti refrattari.

RENATO – l'allora responsabile del gruppo di Napoli voleva, in quanto laico di san paolo, avere maggiore considerazione all'interno della scuola. (spinto da un Padre.....). Su questo aspetto siamo subito intervenuti in maniera drastica.

Quando p. Monti ha fatto la proposta era forte della sua esperienza nelle parrocchie e quindi ha utilizzato il modello del legame spirituale con gli altri Collegi.

All'interno dei Laici di San Paolo si cercano le persone adatte per un obiettivo o un altro. Cerchiamo di valorizzare i talenti che Dio ci ha dato, ma non tutti abbiamo gli stessi talenti.

P. MONTI quello che mi sembrava strano allora, era che all'interno degli incontri tra insegnanti non ci fosse l'intervento di tipo "spirituale".

P. VILLA c'è un clima un po' di crisi che Renato ha in parte sciolto. Si tratta di aspettative non sempre corrette. Il movimento vorrebbe vedere una certa crescita al suo interno e maggiore partecipazione di famiglie e non solo di persone singole. Non siamo molti, ma di gruppi in giro ce ne sono tanti. Ciò che ritengo consolante e al tempo stesso genera crisi è il senso della vocazione. I Laici di San Paolo non sono un gruppo parrocchiale qualunque. E' necessario una spirito di vocazione per farne parte. Come Laici di San Paolo non saremo mai una marea di gente, ma un gruppo di élite, togliendo il senso di nobiltà fuori posto. Siamo persone che vogliono elevarsi dal punto di vista cristiano. Il reclutamento è un problema tipicamente italiano, ma ciò che secondo me complica i rapporti è la posizione di dipendenza all'interno delle scuole.

Annalisa Bini

27 agosto Interventi:

MARIANGELA (FI): A Firenze le Madri Angeliche non ci sono, potete fare qualche cosa?

M. IVANA: in parecchi posti siamo zoppe....

STEFANO io non ho vissuto l'entusiasmo dei primordi. Le parole di m. Ivana e di p. Villa mi hanno commosso. Mi sono sentito come Laico di San Paolo amabile e amato, cosa indispensabile per gli esseri umani e i Laici di San Paolo. Non dobbiamo correre il rischio di istituzionalizzare il nostro rapporto tra di noi. Non siamo solo i presenti e i cento italiani, ma molti di più, cosa che faccio fatica a razionalizzare, dovremo porre rimedio.

MADDALENA (S. Felice) sono proprio contenta di essere parte della famiglia zaccariana. Abbiamo la gioia di avere Barnabiti e Madri Angeliche a S. Felice. Condivido ciò che è stato detto, anche da padre Villa. Cerchiamo di condividere sempre le nostre azioni con le comunità degli altri 2 Collegi. Siamo felici di essere dei privilegiati in questo senso e per questo ringraziamo per la condizione e per gli elogi che ci avete fatto.

P. CILIBERTI : gaudium meum et corona mea... S. Paolo e S. Antonio Maria oggi sono contenti di noi perché abbiamo espresso la nostra gioia di essere paolini e zaccariani.

P. FRANCESCONI : porto una testimonianza molto personale.

Arrivato a Roma nel 1967 conoscevo le Madri Angeliche per "sentito dire". Fui invitato a Torre Gaia per le confessioni e i ritiri, ho così servito le Madri Angeliche uscendone arricchito. Ad Altamura e a Trani m. Lucia è stata per me una sorella ed una madre. Mi ha coinvolto nella direzione spirituale, impegno che ho poi portato avanti grazie a lei. Si tratta di un compito molto impegnativo, puoi trasmettere solo ciò che vivi. E' stata la provvidenza che mi ha condotto lì. Ho poi cercato di stare sempre vicino a loro. Prego ancora oggi nel secondo mistero del S. Rosario per i confratelli e le Madri Angeliche, che mi hanno fatto tanto bene.

A Bari ho incontrato i Laici di San Paolo. Credo che sia necessario servire i gruppi che si incontrano nelle varie realtà. A Bari ci sono oltre 12 gruppi parrocchiali. E' necessario seguire con semplicità ciò che il Signore ti fa fare. Ringrazio per questo di avere incontrato i Laici di San Paolo e le Madri Angeliche.

TERESA (Bari) anch'io ringrazio di avere conosciuto m. Lucia che mi trasmetteva carica e tranquillità, più di quella che mi dava il confessore, nonostante le sue precarie condizioni di salute. La presenza del p. Generale e della m. Ivana mi fanno sentire protetta. Mi piace sentire l'amore che ci unisce e il senso di famiglia. L'augurio è che si possa proseguire tutti insieme verso la perfezione.

MARIELLA MONTI. A Monza le Madri Angeliche non ci sono, ma riceviamo la loro rivista. Per conoscere meglio le Madri Angeliche che cosa ci suggerisce d'altro?

M. IVANA: ci sono biografie di alcune Madri e altri documenti che vi possono aiutare, potete trovarli presso qualche casa.

M. NUNZIA: c'è un volumetto sulla storia delle Madri Angeliche, molto semplice e sulla rinascita del secondo collegio. Adesso che conosciamo l'esigenza possiamo inviarvelo.

Annalisa Bini

Assemblea ristretta in preparazione all'assemblea generale

STEFANO: dobbiamo pensare per il 25mo a qualcosa di scritto, a un cammino di preparazione e a qualcosa di condiviso da qui a un anno. Abbiamo concluso l'anno sacerdotale e quello paolino. La pubblicazione può servire per presentare, anche successivamente, il movimento.

ALDO anche il documento che è stato distribuito qui (p. Monti) può essere utile

A. MARIA LEANDRO: ogni gruppo potrebbe preparare una storia del proprio gruppo, sul tipo di quello che p. Francesconi aveva tenuto a Roma.

P. CILIBERTI si potrebbe utilizzare il sistema delle griglie che si producono per la preparazione dei capitoli generali.

P. FRANCESCONI: come per i sinodi, preparare uno strumento di lavoro su cui basarsi.

STEFANO: possiamo usare la definizione di Laici di San Paolo che ha già prodotto p. Francesconi. I gruppi possono rileggere i materiali. A. Maria suggeriva che ciascun gruppo, dopo aver letto i documenti facesse un suo lavoro originale e facesse pervenire questo materiale a Renato, entro dicembre, per parlarne nell'assemblea di Gennaio.

MARIELLA: suggerisce una formula di preghiera comune a tutti i gruppi per ricordare la ricorrenza del 25 mo.

RENATO suggerisce la raccolta dei materiali per gennaio per poter poi decidere come e cosa .

P. CILIBERTI raccomanda di definire subito il come e cosa.

P. FRANCESCONI suggerisce di prendere come fil rouge il carisma e il modo in cui si è "dipanato" nei 25 anni.

P. CILIBERTI il tempo stringe bisogna anche studiare il materiale

A. MARIA ogni gruppo può curare la sua piccola storia e le testimonianze possono essere compilate in maniera ordinata.

STEFANO: non pensiamo ad una rivista con le firme, non si raccolgono le opinioni, ma la cronaca del movimento, il carisma che identifica i Laici di San Paolo

P. FRANCESCO identificare le "idee forza" che hanno contraddistinto il movimento. Anche il fatto increscioso accaduto a S. Felice a Canello di recente ha contraddistinto in maniera indelebile tutto il paese: si tratta sempre di un seme caduto nel solco dei Laici di San Paolo. M. Ivana diceva "fatti e parole"

P. MONTI deve avere un taglio internazionale perché deve servire anche per i gruppi all'estero. Abbiamo comunque bisogno di notizie dai gruppi all'estero.

P. FRANCESCO serve anche dal punto di vista vocazionale (ricorda la vocazione di P. Lovison).

M. NUNZIA per la parte organizzativa va bene, basta fornire una traccia.

Come pensiamo di celebrare il 25mo?

Annalisa Bini

28 agosto 2010 Assemblea generale

h. 10,35

Stefano propone l'ordina del giorno proveniente dall'assemblea ristretta

- 1) tono della pubblicazione per il 25mo
- 2) quale percorso indicare e suggerire per tutti i gruppi, per la celebrazione del 25mo
- 3) modalità di celebrazione del 25mo
- 4) varie ed eventuali

(anche con suggerimenti telefonici e via e-mail)

Renato per il punto 1 propone questo titolo: "Venticinquesimo anniversario dei Laici di San Paolo: SEGUIRE GESU' INSIEME A BARNABITI E ANGELICHE COL CUORE DI PAOLO E DI SAMZ". Sembra uno slogan banale e scontato, ma non è un titolo, è proprio l'essenza della questione.

Padre Dell'orto propone di mettere prima : COL CUORE DI PAOLO E DI SAMZ

Per cui diventa: SEGUIRE GESU' COL CUORE DI PAOLO E DI SAMZ INSIEME A BARNABITI E ANGELICHE".

Renato ribadisce: i carismi sono doni al servizio della comunità, non deve dominare quello dell'assistente o quello del coordinatore. E' evidente che i carismi sono tanti e ciascuno ha il suo che deve essere messo al servizio della comunità. E' come nel mondo della scuola, benché alcune materie siano dominanti, non si possono tralasciare le altre. Tutto il percorso scolastico è importante.

Nel ns. caso il titolo dà già l'identità del movimento.

P. Monti nella sua relazione ci ha dato l'elenco delle assemblee del Movimento. E' il caso di riempire l'elenco con ciò che si è detto nei vari incontri.

Anche la Regola di vita in alcuni punti è troppo sintetica, dà tanti principi ma pochi suggerimenti, questo è un lavoro che spetta a noi. Ogni gruppo ha il dovere di approfondirla.

Chi ha partecipato al raduno della Mendola, ha scoperto lì gli scritti di Sant'Antonio Maria Zaccaria. A Campello c'erano già i Laici di san Paolo. Prosegue la storia con Colvalenza e altre assemblee. Chi ha materiale lo può mandare, più materiale c'è, più si può scegliere.

Col Vademecum si è introdotto del materiale in più, c'è una pagina e mezza sul coordinatore. Questa definizione così dettagliata è stata richiesta dall'esigenza del momento. Al coordinatore e all'assistente è stato dato un ruolo centrale e dominante. Il coordinatore è importante, ma il suo ruolo non deve essere così vitale: tutti sono coinvolti nel buon andamento. In una futura pubblicazione si potrebbe rivedere la formulazione dell'articolo. Con la formulazione attuale viene un po' meno lo spirito della funzione. Potremmo vedere se modificarlo nel prossimo incontro.

Stefano: Renato ha messo insieme 2 argomenti in uno. Io credo di aver capito la sua idea sulla pubblicazione: uno slogan e l'illustrazione di come è il movimento attraverso la sua storia. Chiedo però se qualcuno ha dei contributi. Renato non ha detto a chi è indirizzata la pubblicazione e quale è il suo scopo, in considerazione di questo anche che corpo deve avere.

Renato: l'unica cosa che per me è chiara è questa: lo scopo del libretto è far capire a chi legge chi è il laico di san Paolo. Bisogna indicare quindi momenti salienti del Movimento, identità e regola. Può essere anche una cosa di 3 pagine.

Stefano: quindi una cosa nostra indirizzata soprattutto a chi non ci conosce: deve capire anche chi non è del mestiere.

p. Ciliberti : mi piacerebbe questo titolo: "25 anni di sequela. Barnabiti, Madri Angeliche e Laici di san Paolo: verso la perfezione insieme". Prendendo ispirazione dalla rivista del Barnabiti suggerisco una pubblicazione molto snella, che conti più sulla dimensione del foglio e sulla veste grafica, da realizzare anche recuperando contributi economici.

p. Francesconi: S. Teresa sosteneva fosse meglio parlare a Dio che di Dio, per non peccare di amor proprio. Nel caso mio di sacerdote devo ascoltare gli altri, non devo precludermi l'ascolto dei laici. Ieri sera abbiamo fatto una riunione ristretta sull'argomento del 25mo, poi dopo cena, in terrazza, per il rosario sono rimasto colpito dallo spettacolo del cielo e delle stelle. Mi è venuto in mente l'argomento dibattuto prima e ho chiesto al Signore che cosa pensa dei Laici di S. Paolo. I Laici di san Paolo sono nella sua mente da tutta l'eternità, solo Lui sa che cosa devono essere, noi dobbiamo scoprirlo. Nella Bibbia c'è la parola di Dio ma questa eccede la Bibbia. Nella Regola di vita c'è il disegno. I Laici di san Paolo sono dono della grazia di Dio, il loro carisma serve per l'utilità comune. Non dimentichiamo che:

ogni dono di Dio ci rende responsabili davanti a Dio e alla Chiesa;

sono necessari preghiera, azione e sacrificio per capire che cosa vuole Dio da noi;

è necessaria la revisione di vita o conversione per diventare testimoni più autentici del Vangelo;

dobbiamo annunciare Cristo crocifisso come Paolo.

Proposte: Pregare meglio, di più, Recitare una preghiera proposta dal Padre Generale per il Movimento.

Il Padre Generale è il successore del santo fondatore. Potrebbe comporre una preghierina semplice per i laici, che si può utilizzare per la preparazione al venticinquesimo.

Per l'esame di coscienza propongo uno schema tratto da San Paolo o da Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Proporrei anche di utilizzare la lettera agli Ebrei per l'accettazione della sofferenza.

Il movimento dovrebbe camminare unitariamente ma con libertà di espressione. Noi siamo Barnabiti e la libertà che il Signore ci ha concesso è una nostra caratteristica.

Propongo inoltre un pellegrinaggio a Milano a S. Barnaba con S. Messa solenne e massima partecipazione. Tanti "ruscelli di grazia" dovrebbero confluire come in un grande fiume.

Sarebbe importante anche attivare una grande colletta per sostenere le missioni. Utile istituire il salvadanaio da riempire ad ogni incontro.

Lo spirito del numero unico dovrebbe essere testimonianza dei gruppi, raccogliere il passato e il presente. Avere veste decorosa ma non sfarzosa. Esprimere la forza della verità ed arrivare a tutti Barnabiti, Madri Angeliche, Laici di san Paolo, novizi e studenti e a quanti amano Dio con cuore sincero.

Stefano: p. Francesconi ha toccato tutti e tre i punti dell'odg.

P. Ciliberti: ci ha fatto vedere come lui immagina questo scritto: accattivante, bello, come è bella la verità. Personalmente credo non siano cose inutili. Al giorno d'oggi la comunicazione è una professione. I Paolini (delle edizioni), ci insegnano qualche cosa al riguardo. Sarebbe bello recuperare qualcuno che sia in grado di farlo.

Gigia: penso si debbano citare le affermazioni delle costituzioni di Barnabiti e Madri Angeliche che riguardano i Laici di san Paolo. Sarebbe bello si sapesse di questo accompagnamento spirituale.

Renato: possiamo dotare i gruppi di questo materiale, anche se non lo metteremo nel libretto.

Gigia e A. Maria Leandro: magari non citare tutta la Regola di vita, e le costituzioni, ma qualche citazione sì.

Stefano: se il libretto deve avere anche un messaggio di promozione, bisogna essere abili a confezionarlo per attirare lettori.

Emiliana: volevo farvi dono di un volumetto del movimento giovanile zaccariano che abbiamo pubblicato recentissimamente per illustrare il nostro movimento, con il contributo di Madri Angeliche e Barnabiti. Dopo i cenni storici c'è lo statuto, che corrisponde alla vostra Regola di vita. E' corredato da foto che hanno una certa importanza. Lo trovate anche sul nostro sito in pdf. E' agile e semplice, non è costato molto economicamente, ma parecchio come lavoro a chi l' ha compilato.

P. Monti le costituzioni sono nate prima del movimento. Lì ci sono solo delle suggestioni alle quali ci siamo ispirati.

m. Nunzia: i rapporti con i Laici sono definiti nelle delibere, non nelle costituzioni.

Adele: tutti i giornalotti che riceviamo hanno la pagina delle domande. Potremmo trovare qualche persona competente per fare la stessa cosa sul nostro.

p. Ciliberti: sarà un numero unico, non c'è modo di fare questo.

Adele: intendevo su Figlioli e Piante.

p. Monti: scrivete a Figlioli e Piante i vostri interrogativi.

P. Generale: avrei proposte, ma suggerisco alla presidenza che, visto il poco tempo ancora a disposizione, si proponga quello che è emerso nella riunione preparatoria. Magari poi in seguito possono arrivare altre idee e suggerimenti..

Renato: visto il tempo molto ristretto dovremmo concentrarci sulla dimensione del lavoro e poi i contenuti li possiamo mettere in rete.

Ci troveremo all'inizio di gennaio, ma sarà probabilmente necessario vederci anche prima.

Mariella Monti: c'è il problema dei destinatari, come vanno scelti? Penso alla mia parrocchia. Possiamo pensare di distribuirlo anche ai parrocchiani di una normale parrocchia diocesana? Come succede per la giornata universitaria si potrebbe creare una giornata di presentazione del nostro movimento.

L'assemblea rumoreggia.

P. Monti : può essere una proposta la testimonianza al gruppo

P. Ciliberti: ribadisco quanto detto dal P. Generale, atteniamoci a quanto detto ieri.

Stefano: allora, l'assemblea dà mandato ai responsabili di preparare il documento secondo modalità da individuare.

Punto 2: i gruppi riprenderanno il documento di p. Monti integrandolo. Riprenderemo il documento di p. Francesconi e spedizione a tutti i gruppi.

Ciascun gruppo rediga un proprio documento sulla storia del proprio gruppo e lo faccia avere a Renato.

Chi ha voglia di creare lo schema per scrivere la storia dei gruppi?

Non si propone nessuno, quindi si decide che ogni gruppo proporrà il proprio lavoro in modo originale.

I coordinatori si prendono l'impegno di far avere a Renato un resoconto della vita del proprio gruppo entro breve.

p. Ciliberti la proposta della preghiera da stampare dietro l'immaginetta. Anche nei nostri capitoli abbiamo preghiere che fanno parte del nostro strumento di lavoro.

Renato appena composta la faremo avere ai vari gruppi.

P. Monti: si era proposta una preghiera dei Laici di san Paolo, qui si parla di una preghiera in presentazione.

Laura: nella prima pagina la preghiera del laico, nell'ultima quella del p. Generale con la sua benedizione.

Renato: Stefano ha trovato il modo per risolvere il mio problema. Nel libretto si inserisce la Regola di vita e non il vademecum.

Stefano: indicheremo che il movimento non ha uno statuto ma si appoggia alla Regola di vita che è affiancata dal vademecum.

p. Ciliberti io non metterei neanche la Regola di vita.

Stefano: dobbiamo indicare che seguiamo la Regola di vita e far venire voglia di leggerla, ma non è necessaria la pubblicazione sul libretto.

p. Trufi concorda.

Renato: le indicazioni che abbiamo sempre dato sono avvicinare i nuovi adepti e solo dopo un po' di frequenza si consegna la Regola di vita.

P. Nicola: punto 1 suggerisco un libretto di divulgazione con percorso storico e con la cartina che indica i gruppi dei Laici di san Paolo, con le foto che richiamano le presenze nei diversi punti, in modo che lo si possa dare a tutti quanti sono interessati. Non scriverei chi sono i laici ma soprattutto chi non sono i Laici di san Paolo per capire meglio chi siamo. (non siamo i focolarini, né...).

Renato: tecnicamente la Regola di vita in questo formato è stata diffusa in migliaia di copie. Una edizione di lusso è senz'altro meno pratica e genera problemi di diffusione. La gestione ordinaria deve basarsi su documenti di facile divulgazione.

p. Generale: esiste qualche idea riguardo il 3 punto?

Stefano: non possiamo rinviare all'incontro né modificare di molto il periodo. Vediamo se è possibile il pellegrinaggio a Milano. L'incontro del prossimo anno a fine agosto corrisponderà con la solennizzazione del 25mo.

p. Generale: si può tenere presente la vostra ricorrenza per la nostra settimana di spiritualità.

Renato: quando ci invitate, noi veniamo!

p. Villa: non abbiamo ancora definito gli argomenti, ma la faremo insieme.

p. Monti questa volta Barnabiti e Madri Angeliche promuovono un incontro con il Laici di san Paolo....

p. Trufi: ieri sera si è accennato ad altri argomenti. A me piaceva ricordare l'aspetto economico della vita dei vari gruppi. Il movimento ha le sue spese, quale è il suo bilancio? Non è il caso che qualcuno ci rimetta di tasca propria. Varie volte si è chiesto il rendiconto economico, ma non c'è trasparenza.

Per anni è mancato il sito web. Ancora manca . Bisogna fare il ripristino dei dati il più presto possibile, in modo che possano essere consultati da chiunque voglia. Mi pare che ci sia un grande problema di comunicazione.

Renato: rispondo alle domande Il costo annuale medio di Figlioli e Piante è di 1.500/2.000 € e le offerte coprono i costi perché ci sono pochissime spese. In più ci può essere il contributo dato ai padri. Per esempio il ns. relatore (p. Dell'Orto) è stato pagato al 50% dal Laici di san Paolo e al 50% dai Barnabiti.

Il problema del sito è collegato al recupero di molti "file" persi causa rottura del mio computer. Ho recuperato quasi tutto il "materiale", e mi sono fermato perché non volevo agire da solo e ho aspettato una decisione collegiale. Il sito lo sta preparando il figlio di Roberto Lagi. Tra le ragioni che hanno causato il ritardo nella preparazione del sito è stata la presenza della chat, che, da quanto è emerso, non attiveremo.

Emiliana: noi l'abbiamo tolta perché è un impegno troppo gravoso.

Si conclude alle ore 11,58.